

Ennesima manifestazione, stavolta da San Giuliano a piazza Savoia

I No Tav davanti alla Rai: "Sabato si marcia a Susa"

Marina Clerico: "Criminoso spendere milioni di euro per il tunnel di Chiomonte"

DALLA PRIMA

"Difendiamo la nostra valle da un'opera devastante e lo Stato da ciò che è dannoso per l'economia", ha spiegato Marina Clerico, assessore alla Pianificazione ambientale della Comunità Montana. "Un'opera come questa - ha aggiunto - andrebbe quantomeno rinviata, vista la crisi economica".

Di più. Per Clerico "spendere 143 milioni di euro (di cui 65,5 a carico dell'Unione europea, 26,75 della Francia e 38,75 dell'Italia ndr) per il tunnel geognostico della Maddalena a Chiomonte è un atto criminoso nei confronti della società perché così si sottraggono risorse alle borse di studio, all'università, alla sistemazione edilizia delle scuole".

"Una manifestazione - spiega Paolo Prieri, portavoce dei movimenti No Tav - che sarà collegata con analoghe iniziative in programma a Bayonne (Francia), Stoccarda (Germania) e a Terzigno (in Italia, Campania)".

Questo perché, prosegue Prieri, "la nostra protesta ha un respiro europeo. Tanto che il 13 e 14 dicembre una delegazione istituzionale andrà a Bruxelles per consegnare le delibere di 26 comuni (24 della valle di Susa, 2 della cintura torinese) contro la Torino-Lione".

Il giorno prima della marcia segusina, venerdì 10 dicembre ad Avigliana, alle 20.30, nel teatro Fassino, ci sarà un convegno sulle "ragioni di chi si oppone alle grandi opere inutili". Interverranno, tra gli altri, il presidente della Comunità Montana Sandro Plano, Gerardo Marletto, Ivan Cicconi, Claudio Cancelli, Roberto Vela e

Carla Mattioli. E, in teleconferenza, i partecipanti potranno ascoltare i rappresentanti dei movimenti No Stoccarda 21 (un progetto che prevede l'abbattimento della vecchia stazione cittadina per costruirne una sotterranea, futuristica, e collegare la città alla rete dell'alta velocità europea), No Ponte (quello sullo Stretto di Messina), No

Tav di Firenze ecc...

Prieri ha anche segnalato "la rete dei siti No Tav che ormai rappresentano la WikiLeaks contro l'alta velocità, un vero e proprio portale che offre l'ingresso alla verità perché pubblica documenti che nessun altro rende noti".

Intanto, sempre sul fronte locale, il consigliere provinciale e sindaco di S. Antonino Antonio Ferrentino reagisce alle dichiarazioni del vice ministro Castelli: "Tavolo politico sulla Tav? Non so cosa sia". Un'affermazione pronunciata da Castelli la scorsa settimana a Bardonecchia durante l'inaugurazione del cantiere della canna di sicurezza del traforo del Frejus, con cui il viceministro alle infrastrutture ha provato a sgombrare ogni dubbio sulla volontà del Governo di procedere con la Torino-Lione.

"Abbiamo perso troppo tempo anche per scelte politiche che non ho condiviso - ha detto Castelli - e questa vicenda ci è costata molto in termini di tempo e ci costerà moltissimo in termini di costi perché è venuto fuori un progetto che costa il doppio del precedente".

Parole a cui Antonio Ferrentino, consigliere provinciale e sindaco di S. Antonino, replica in questo modo: "Vicino a Castelli c'era un certo Roberto Cota, presidente del-



La conferenza stampa di venerdì mattina davanti alla Rai di Torino

la Regione, che da giorni sta insistendo con il Governo perché convochi il tavolo politico sulla Torino-Lione. I due fanno anche parte dello stesso partito ma si vede che si parlano poco". C'è da dire che nella stessa giornata, Mario Virano ha annunciato che "il tavolo politico sarà convocato a Roma entro dicembre". Ma finora della convocazione, più volte annunciata in questi mesi e mai realizzata, non c'è ancora alcuna traccia.

"La mia impressione - commenta ancora Ferrentino - è che siamo di fronte a un mondo politico che si prepara a usare la Torino-Lione come clava da menare durante l'ormai scontata campagna elettorale. Mentre del merito della questione pare non importare nulla ad alcuno. La dimostrazione? Che da luglio-agosto il Governo non ha ancora trovato un'ora e mezzo di tempo per incontrare i sindaci della valle e affrontare alcune questioni".

Quali, per esempio? "Una per tutte: la confusione che regna sovrana a proposito dei tavoli di confronto aperti. C'è l'Osservatorio Tecnico e poi c'è il Gruppo di Lavoro istituito dalla Regione sul progetto preliminare della tratta internazionale. Ai sindaci è successo di essere chiamati a discutere in Regione su que-

stioni che, nel frattempo, erano completamente cambiate, come la cantieristica e il trasporto degli inerti. Mi pare che nessuno ci capisca più niente".

Insomma, per Ferrentino siamo di fronte "alla politica degli spot", delle dichiarazioni roboanti dietro cui c'è il nulla. "Il Governo non convoca i sindaci. E perché allora non lo fa la Regione che da quasi sei mesi ha un progetto sul tavolo?".

Di più. "Tra poco dovrebbero iniziare i lavori del tunnel esplorativo di Chiomonte. Viene detto che servirà a esplorare il terreno in vista del progetto definitivo. Peccato che il progetto definitivo rischia di arrivare prima dell'entrata in funzione delle talpe alla Maddalena".

Castelli ha anche detto di non voler più sentir parlare di compensazioni. "E chi le ha chieste...? Però c'è un piano strategico sullo sviluppo della valle di Susa, su cui i sindaci hanno lavorato un anno mezzo. Ed è stato condiviso dal Ministro delle Infrastrutture che si è detto pronto a finanziarlo. Ma si vede che Castelli oltre a non parlare con Cota non parla neppure con Matteoli".

Misteri della politica.

BRUNO ANDOLFATTO